

Chiesa di San Giorgio, detto Maggiore,
de' Monaci Benedettini.

SArebbe troppo lunga, e tediosa la descrizione esatta della Chiesa di S. Giorgio Maggiore situata con il Monastero in un' Isola deliziosa dirimpetto alla Piazza di S. Marco. In fatti parrebbe, che dovesse bastare il dirla fabbricata con il Modello del nostro famoso Palladio per renderla superiore a tutte le lodi, ed aggiugnere, ch'è la più bella di quante altre lo stesso Architetto abbia fatte. Nulladimeno, tante sono le rare prerogative, che adornano, ed illustrano la Chiesa, il Monistero, e l' Isola tutta, che farebbe un' ingiuria il passarne molte sotto silenzio; come pure il dissimularne l' antichità, l' origine, e gl' incrementi.

Prima dell' anno 982. era in quell' Isola una Chiesa antica dipendente da quella di San Marco, e soggetta alla giurisdizione de' Dogi. Più di così non si raccoglie dal Sansovino, o da alcun altro. Nell' anno suddetto 982. il Doge Tribuno Memmo donò la mentovata Chiesa alli Monaci dell' ordine di S. Benedetto, come si legge nella Donazione medesima. *Imperantibus Dominis Vasio & Constantino Fratribus &c. Mensis Decembris die 20. Indictione II.*

Circa quel tempo medesimo, Giovanni Morosini Patrizio Veneto, che nell' anno 978. era andato in Francia in compagnia di Pietro Orseolo Doge della Repubblica, il quale ora è annoverato fra' Santi, e di Giovanni Gradenigo pure Patr. Ven. per vestire l' Abito Monacale, ritornato a Venezia fece dono agli stessi Monaci d' una sua Vigna, che possedeva in quell' Isola. Nell' anno poi 1205. il Doge Pietro Ziani, acceso, e trasportato da troppo violenta collera, perchè li Cani de' Monaci gli avevano sbranato un Figliuolo, che ivi era andato per divertirsi, mise il fuoco a tutti quei luoghi, e gl' incenerì. Ad eccesto tale di vendetta successe ben presto un generoso pen-

Tom. IV. ti-

Eglise de Saint George appellée Majeur des Moines Benédictins.

CE seroit une chose trop longue & trop ennuieuse que de faire la description exacte de l' Eglise de Saint George Majeur située avec le Monastère dans une Ile agréablevis-à-vis la Place de Saint Marc. En effet il sembleroit, qu' aiant été bâtie sur le modele du fameux Palladio, cela devroit suffire pour la mettre au dessus de toutes les louanges, outre qu' elle est encore la plus belle qu' ait fait ce même Architecte. Néanmoins les beautés qui ornent & embellissent l' Eglise, le Monastère & toute l' Ile sont si grandes que ce seroit leur faire tort que de les passer sous silence, sans en demontrer l' antiquité, l' origine & les augmentations.

Avant l' année 982. il y avoit dans cette Ile une ancienne Eglise, qui dépendoit de celle de Saint Marc, & sujette à la jurisdiction des Doges. Voila tout ce que Sansovin & beaucoup d' autres en ont dit. La même année 982. le Doge Tribun Memmo donna la ditte Eglise aux Moines de l' ordre de Saint Bénoît, comme on le voit dans la donation même. Imperantibus Domini Vasilis & Constantino Fratribus &c. Mensis Decembris 20. Indictione II.

Environ ce même tems, Jean Morosini Noble Vénitien, qui étoit allé en France l' an 978. avec Pierre Orseolo Doge de la République, qui est apresent au nombre des Saints, & Jean Gradenigo, aussi Noble Vénitien, pour y prendre l' habit de Régulieux, étant retourné à Venise, donna à ces mêmes Moines une Vigne qu' il possédoit dans cette Ile. Ensuite l' an 1205. le Doge Pierre Ziani, enflammé & transporté d' une violente colère, sur ce que des Chiens qui appartenient aux Moines avoient déchiré un de ses Enfans, qui y étoit allé pour se divertir, mit le feu à tous ces lieux & les réduisit en cendres. Un généreux repentir suivit de près un tel excès de vengeance, puisque non seulement il fit rebâtir les

C Mai-

timento, in forza del quale non solamente rifece le incendiate fabbriche, ma concesse a' Monaci diverse grazie, e tutto ciò, che teneva di sua proprietà in quell' Isola, ch'era un Palazzo, e varj Molini. Per questa via li Monaci diventarono padroni di tutta l'Isola. Il racconto però del Figliuolo sbranato, e dell' incendio è da molti riputato una Favola.

Nell' anno poi 1229. un Terremoto, che fece gravi danni anche a tutta la Dominante, diroccò una parte di que' luoghi, li quali però restaurati durarono fino alla metà del Secolo xv., in cui essendo molto invecchiata la Chiesa, con gran parte del rimanente, fu risoluto di fabbricarla di nuovo secondo il modello, come si è detto, di Andrea Palladio. Fu pertanto incominciata l'anno 1556. e terminata nel 1610. sotto il Doge Lionardo Donato, come apparisce dalle Iscrizioni.

Nella Chiesa undici sono gli Altari, li quali contendono tra loro della bellezza, e ricchezza tanto de' Marmi, quanto delle Tavole dipinte dalli più eccellenti Maestri. Tra questi però si distingue il Maggiore isolato, composto di Marmi preziosi, adornato da quattro Statue di bronzo; opere singolari di Girolamo Campagna, le quali rappresentano li quattro Evangelisti, che sostengono una gran Palla di rame dorato, simbolo del Mondo, sopra del quale si vede in piedi il Padre Eterno, disegno dell'Aliense. E' anche degno di osservazione il Coro di que' Monaci, tutto all' intorno del quale fu intagliata in legno con maestria ammirabile tutta la Vita di S. Benedetto, Fondatore di quell' Ordine Monastico, da Alberto di Brulè Fiammingo, giovinotto di 25. anni.

In questa Chiesa si venerano molte insigni Reliquie sacre, e tra le altre il Corpo di Santo Stefano Protomartire, come si rileva da due lunghissime Iscrizioni, che si leggono ne' due lati dell' Altare a lui dedicato.

In oltre li Corpi de' Santi Cosmo, e
Da-

Maisons brûlées, mais il accorda encore aux Moines plusieurs grâces, & tout ce qu'il possédoit en son propre dans cette île, c'est-à-dire un Palais & divers Moulins. De cette manière les Moines devinrent les Maîtres de toute l'île. Cependant le conte du Fils du Doge déchiré, & de l'incendie est regardé de beaucoup de gens comme une pure Fable.

L'an 1229. un Tremblement de terre qui endommagea considérablement la Dominante ruina une partie de ces lieux, qui ayant été réparéz subsistèrent jusqu'à la moitié du XV. Siècle, où l'Eglise & la plus grande partie du restant se trouvant fort vieux, on résolut de la rebâtir sur le dessin d'André Palladio, comme on l'a déjà dit. Elle fut commencée l'an 1556. & fut finie l'an 1610. Leonard Donato étant Doge, comme on le voit par les inscriptions.

Il y a dans cette Eglise onze Autels qui sont également riches & beaux, soit à l'égard du Marbre, soit à l'égard des Tableaux qui sont des plus excellens Maîtres. Parmi ceux-ci, on distingue sur tout le grand Autel isolé, fait de Marbres précieux, orné de quatre Statues de bronze, ouvrage rare de Jérôme Campagna, qui représentent les quatre Evangélistes qui soutiennent un globe de cuivre doré, sur lequel on voit le Père Eternel debout, dessigné par Aliense. C'est encore une chose digne d'observation que le Chœur des Moines, tout-au-tour duquel on voit entaillé en bois avec un travail admirable la vie de Saint Benoît Fondateur de cet ordre, par Albert Brûlé Flamand jeune Homme de 25. ans.

Dans cette Eglise on trouve plusieurs Reliques, entre autres le Corps de Saint Etienne Protomartyr, comme on le voit par deux inscriptions très-longues, aux deux côtés de l'Autel qui lui est dédié.

De plus les Corps de Saint Co-
me

Damiano, di Santo Eutichio Patriarca di Costantinopoli, di S. Cosmo Confessore Anacoreta Candiotto, e quello di S. Paolo Martire per avere sostegno il culto delle sacre Immagini sotto Costantino Copronimo.

Molti sono li Dogi, le cui ossa giacciono in questo Tempio, e allo intorno; cioè di Domenico Michiele, di Sebastiano Ziani, di Tribuno Memmo, di Marc' Antonio Memmo, e di Lionardo Donato, celebre nella famosa Storia di Andrea Morosini Patr. Ven.; ciascheduno de' quali ha la iscrizione incisa o sopra la Lepida Sepolcrale, o nel Mausolèo.

Prima di terminare il racconto delle Iscrizioni, mi piace di registrarne due; l'una, che serve di onore alla memoria di un Monaco qui sepolto.

OSSA PETRI MONACHI, QUI

CORPUS PROTOMARTYRIS

BIZANTIO HUC ADVEXIT. MC. X.

L'altra della Dedicazione di questa Chiesa posta sopra la Porta esteriore del Tempio:

L'autre est au sujet de la Dédicace de cette Eglise placée sur la porte extérieure de ce Temple.

PRO VETERE ILLO, QUOD ANNIS AB HINC DC.

A VENETO SENATU

COLENDUM ACCEPERANT

D. BENEDICTI MONACHI

NOVUM HOC CELEBRE TEMPLUM

AD PALLADII ARCHETYPUM

MIRA PIETATE ADDIDERE

FRANCISCUS VENDRAMENUS URBIS PATRIARCHA DICAVIT

QUARTA MENSIS JANUARII

DOMINICA

QUÆ QUOTANNIS CELEBRIS ERIT

DOMINICO PEROTIO ABATE, AC GENERALI PRÆSIDE CURANTE

M D C X.

LEONARDO DONATO DUCE.

Nella Facciata tutta di marmo si vedono sette Statue scolpite da Batista Albanese Vicentino. Cinque ne sono nella sommità del Frontispizio maestoso, e due negl'Intercolunnj. Ne' lati poi sono due Urne, una di Tribuno Memmo, e l'al-

On voit sur la Façade de marbre sept Statuës taillées par Baptiste Albanese de Vicence, dont cinq sont sur le haut du majestueux Frontispice, & deux dans les Entre-Colonnes. Puis aux côtés il y a deux Urnes, dont l'une est de Tri-

e l'altra di Sebastiano Ziani Doge poco fa riferiti.

Anche la Sacristia ha il suo gran merito, particolarmente per le Pitture, dalle quali è adornata. Di queste abbondano oltre ogni credere tanto la Chiesa, e la Sacristia, quanto gli altri luoghi. Quella però, che le supera tutte, ed è per così dire, una maraviglia, è la Tela famosa, che si vede nel Refettorio, nella quale Paolo Calliari Veronese ha rappresentate le Nozze celebratesi in Cana di Galilea con cento venti figure in circa.

Non debbe scordarsi la Libreria copiosa di buoni libri, di Statue di legno, e di Pitture di non mediocri Pittori.

Il Monisterio può con giustizia chiamarsi una fabbrica in tutte le sue parti maestosa, e nobile.

Nelli Claustri inferiori si vedono bellissimi Colonnati, e Prospettive, con una Scala veramente Regia, ch'è disegno dell'Architetto Baldassare Longhena.

Li Giardini spaziosi, ed ameni, che sono annessi al Monisterio, e quasi lo circondano, ripieni di moltissimi Viali, invitano ogni giorno li Cittadini, e li Forestieri al passeggio. Sono circondati allo intorno da un Terrapieno, che li difende dalle furie del Mare, quando è agitato.

E' visitata questa Chiesa ogni anno nel dopo pranzo del giorno del Santiss. Natale dal Sereniss. Principe accompagnato dagli Ambasciatori de' Principi, dalli Savj del Consiglio, e di Terra Ferma, e dalli quarantuno Patrizj, che lo hanno eletto. Nella mattina seguente ritorna ad ascoltare la Santa Messa con lo accompagnamento medesimo, al quale poi dà nel suo Ducale Palazzo un pranzo lautissimo.

Passiamo ora ad esaminarne l'Architettura.

Ho disegnato questo Sacro Tempio, ed alcune altre sue Parti anesse del Monisterio in Tavole XII. per fare più comodamente vedere la bellezza, e nel tempo istesso la grandezza di una Fabbrica tanto magnifica.

TAV.

Tribun Memmo & l'autre de Sébastien Ziani Doge dont nous avons parlé ci-dessus.

La Sacrastie a aussi son mérite, sur tout par rapport aux Peintures, dont elle est ornée, aussi bien que l'Eglise & plusieurs autres endroits du Monastère. Celle pourtant qui surpasse toutes les autres & que l'on peut appeler une merveille, est le fameux Tableau que l'on voit dans le Réfectoire qui représente les Noces de Cana en Galilée peint par Paul Calliari de Veronne, orné d'environ cent figures.

On ne doit pas oublier la Bibliothèque ornée de bons livres, de Statues en bois & de Peintures des meilleurs Maîtres.

On peut appeler avec justice ce Monastère un Bâtiment des plus nobles & des plus majestueux.

Dans les Cloîtres on voit de très-belles Colonnes & Perspectives, avec une Montée véritablement Roiale désignée par Balthasar Longhena Architecte.

Les grands & agréables jardins qui touchent le Monastère & dont il est presque environné, pleins d'une grande quantité d'Allées, invitent chaque jour les Habitans & les Etrangers à s'y promener. Ils sont environnez d'un Rampart qui les defend des violences de la Mer quand elle est agitée.

Tous les ans cette Eglise est visitée, l'après midi le jour de Noël, du Prince Serenissime accompagné des Ambassadeurs, des Sages du Conseil, & de ceux de Terre ferme, & des quarante un Noble qui l'ont élù. Le matin du jour suivant il y va avec le même accompagnement, entendre la Messe, après la quelle il lui donne un magnifique repas dans son Palais Ducal.

Examinons présent l'Architecture.

J'ai dessiné cette Eglise & quelques autres parties dépendantes du Monastère en XII. Planches pour faire voir plus aisément la beauté & la grandeur d'un Edifice aussi magnifique.

PL.